

ALLEGATO N. I

Descrizione architettonica.

Edificato verso la metà del XV° secolo dal marchese Ludovico I°, è una delle poche costruzioni di palazzi comunali dell'epoca, giacchè nei primi due terzi del '400, sono rarissime le costruzioni di questi edifici, costruiti in gran numero dopo il 1475 (Del Ponte - "Aspetti dell'architettura quattrocentesca nel marchesato di Saluzzo").

All'epoca in cui fu costruito, il palazzo era costituito da tre piani fuori terra, sottolineati da due ricche cornici marcapiano in cotto, con motivi ornamentali ispirati contemporaneamente al gusto francese (arricciatura del fogliame) e lombardo (archetti semplici su mensole).

Al piano terreno si apriva un portico (quello in cui si amministrava giustizia) a quattro arcate a sesto acuto, cui rispondevano al primo e secondo piano due gallerie aperte. Queste erano caratterizzate da larghe cornici in cotto: al primo piano l'ampia raggiera disegnata attorno agli archi ogivali, era chiusa da una scacchiera Veneziana; al secondo piano, la fascia ornamentale era costituita da formelle con foglie di vivace freschezza chiuse tra due grossi tondoni di mattoni.

Questo impianto fu alterato per la prima volta quando il Consiglio Comunale commise al pittore Cesare Arbasia la decorazione della facciata, in onore della venuta in Saluzzo del duca Carlo Emanuele I° di Savoia.

Per realizzare tale decorazione furono murate le gallerie del primo e secondo piano, e, con notevole danno delle terracotte, vennero inseriti al primo piano quattro balconi.

L'intervento dell'Arbasia consistè in un affresco, di cui ancora oggi si leggono ampie tracce, che rappresenta nel quadro di mezzo le armi dei Savoia sostenute da due angeli; lateralmente a questo, dipinse i santi protettori Chiaffredo e Costanzo; negli ultimi due quadri, rappresentò la giustizia e la verità.

Un ulteriore intervento si ebbe nel 1737 quando la vecchia scala del Palazzo Comunale, incernierata tra la torre ed il palazzo, fu sostituita, in omaggio ai criteri di rappresentanza del '700, da uno scalone, ancora oggi in uso, che occupa il corpo di fabbrica compreso tra il palazzo comunale e l'antico carcere giudiziario.

L'ultimo intervento che ha provocato i danni maggiori, avvenne nel secolo scorso, quando furono tolti i balconi del primo piano e aperte sulla facciata le finestre rettangolari. Può darsi che questo intervento sia avvenuto verso il 1830. Infatti in una delle lettere che il fattore di Bressy scrisse al suo principale (Conte Carlo

della Chiesa) datata 3 dicembre 1829, si parla di una prossima destinazione del Palazzo civico a caserma, prevedendo come lavori di trasformazione la chiusura del portico al piano terreno (avventa^u quindi dopo il 1829).

Attualmente sono in corso lavori di restauro conseguenti a quelli di ampliamento della scuola che ha sede nell'edificio, in occasione dei quali sono state riaperte all'ultimo piano le luci primitive.

Coeva al palazzo, ad eccezione dell'ultimo corpo ottagonale, è la torre a pianta quadrata, che sorge sul lato Nord ovest lungo la strada che dalla piazza (attuale via Salita al Castello) conduce alla chiesa di S. Giovanni. Una lapide murata nel basamento ricorda il restauro del 1860, costituito da un rifacimento delle fondazioni e della muratura in cotto fino alla fascia del secondo piano del palazzo (questo senza alcun rispetto per le fasce sottostanti che probabilmente ricorrevano nella torre).

Al di sopra sono visibili le forme del rinascimento lombardo nelle esili frange rilevate da intonaco bianco e nelle finestre a sesto acuto appena accennato con semplicissime raggi in cotto.

Il coronamento della torre fu realizzato da una galleria quadrata sulla quale, in epoca posteriore, fu innalzato un corpo ottagonale (in cui trovò posto la campana del Comune) coperto

da un cupolotto cui sovrasta la croce.

Non ostante le numerose e profonde alterazioni, il complesso permette, ancora oggi, di intuire il suo antico splendore.

Per quanto riguarda l'interno, sono notevoli i soffitti in legno a travi scolpite e dipinte.

ALLEGATO N. 2

Vicende storiche.

Il palazzo comunale sorse in Saluzzo sul luogo dell'antica Casa Comunale tra il 1441 ed il 1462. Queste due date si deducono da due istrumenti: uno del 3 febbraio del 1441, che dicesi "actum in loco Salutiarum apud banchum juris sub porticu domus communis"; l'altro del 16 marzo 1462 (archivio civico), che fu scritto "in burgo superiori Salutiarum, vide licet sub porticu palatii novi communitatis Salutiarum".

Da questi due strumenti, oltre la data approssimativa e l'epoca della costruzione (dominio del Marchese Ludovico I°), si desume anche se sotto i portici del palazzo pubblico si teneva il Banco di Giustizia (e questi già anteriormente al 1441. Infatti un istrumento del 1430 fu "actum Saluciis sub porticu communis ad Banchum Juris").

Altra conferma dell'epoca della costruzione è una pagina scritta da Ludovico della Chiesa nella quale, dopo aver parlato delle opere di ampliamento fatte dal Marchese Ludovico I°, scrive "Eius temporibus Salutiensis urbs perpetuae pacis ditior facta multisque aedificiis ac praesertim domo publica decuriorum aucta est" (Lodovico della Chiesa - "De Vita ac gestis march. Salut." - pag. 13/14).

Si può quindi stabilire con sicurezza che, poco prima del 1462, terminarono i lavori di costruzione del nuovo palazzo. Anche la torre, ad eccezione dell'ultimo corpo ottagonale, fu costruita in questo periodo.

Rimasto inalterato nelle sue linee architettoniche fino al 1600, da questa epoca in poi ha subito notevoli

manomissioni prima per motivi di cortigianeria (dipinti dell'Arbasia), poi per ampliamenti (nel 1737 si costruì lo scalone attuale), in seguito per cambiamento di destinazione.

Acquistato nel 1872 dal Municipio di Saluzzo, nel 1881 fu, adibito a Carte D'Assise, nel 1893 a Circolo di Finanza, nel 1905 a Scuola. Quest'ultima destinazione è quella che ancora oggi troviamo.

ALLEGATO N. 3

Bibliografia.

Bollettino della società per gli studi archeologici ed artistici della provincia di Cuneo - n. 54 - I° trimestre '66 - "Un fattore di Saluzzo al proprio principale" (Conte Carlo della Chiesa, Console di Marina a Nizza -1821/29-).

M.Bressy - "Cesare Arbasia - Pittore Saluzzese del '500" - (L'Arte - Milano 1961 - pag.18).

D.Muletti - " Memorie storiche diplomatiche appartenenti alla città ed ai Marchesi di Saluzzo" .

D.Muletti - "Descrizione della città di Saluzzo sotto i Marchesi e fino al 1800" - (Manoscritto inedito di proprietà del Dott. Agostino Savio di Verzuolo - Biblioteca Comunale di Saluzzo).

Del Ponte - " Aspetti dell'architettura quattrocentesca nel Marchesato di Saluzzo " .

C.F.Savio - " Saluzzo nel sec. XVII° " .

C.F.Savio - " La pittura a Saluzzo ed i suoi dintorni " .

Guida Lodetti-Bodoni - " Saluzzo e le sue Valli " .





